

Objekttyp: **Advertising**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **83 (2011)**

Heft 3

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

incontri si sarebbe tenuto dopo l'uccisione di Osama bin Laden. L'obiettivo, secondo il Washington Post, è di consentire alla Casa Bianca di annunciare progressi verso una soluzione della guerra afghana.

Di ritiro accelerato si parla anche a Roma, Berlino e Parigi mentre a Londra il governo di David Cameron vuole iniziare già in estate a ridurre i 10 mila soldati di sua Maestà schierati in Afghanistan di almeno 450 unità.

Il capo di stato maggiore della Difesa, sir David Richards, considera l'iniziativa un grave errore avvertendo che un ritiro troppo rapido metterebbe in pericolo tutta la strategia contro-insurrezionale consentendo ai talebani di riconquistare porzioni di territorio e supporto popolare soprattutto nella provincia di Helmand dove i comandi militari fanno sapere che "la densità di truppe non può essere ridotta".

Il generale James Bucknall, vicecomandante di Isaf, in un'in-

tervista al Guardian ha probabilmente centrato il punto nodale della questione ricordando che esistono già piani per ritirare tutte le truppe occidentali dal 2015. Bucknall ha sottolineato che "solo quando chiariremo che la comunità internazionale non abbandonerà l'Afghanistan gli insorti capiranno che non gli basterà aspettare la fine della nostra campagna". Dal comando operativo di Kabul cominciano però a filtrare notizie ottimistiche che sembrano sostenere indirettamente la "exit strategy". Il generale statunitense Michael G. Krause, vice capo dello staff per la pianificazione di Isaf, ha assicurato il 17 maggio che la violenza in Afghanistan è ogni giorno di più un prodotto di atti isolati. "Siamo riusciti con successo a tagliare agli insorti molte delle loro basi di sostegno. E per questo ormai oltre il 70% della violenza nel paese è ormai circoscritta a quattro delle 34 province: Kandahar, Helmand, Kunar e Khost." ■



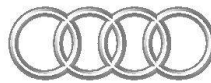
Garage Cassarate



Lugano, Via Monte Boglia 24
Sorengo, Via Ponte Tresa 35
Mendrisio, Via Rinaldi 3



Lugano, Via Monte Boglia 21
Mendrisio, Via Bernasconi 31



Audi
Breganzona, Via San Carlo 6
Mendrisio, Via Rinaldi 3



SEAT
Breganzona, Via San Carlo 4



PORSCHE
Centro Porsche Ticino
Pambio Noranco, Via Pian Scairolo 46A



Noranco Lugano, Via Molino 21
Mendrisio, Via Bernasconi 31

Il vostro concessionario di fiducia